

I "tesori" sotterranei dimenticati dal Comune

Nel ventre della città un mondo da riscoprire: dal tour nella spettrale necropoli della grande peste del 1656 alla vasta cisterna sotto piazza Fontane Marose

IL CASO

BRUNO VIANI

GENOVA è più di quello che si vede, e non è solo uno slogan: pochi metri sotto il cielo, nel sottosuolo della città, si apre un mondo da scoprire e valorizzare, una ricchezza potenziale che oggi è totalmente dimenticata e aspetta solo di essere svelata. Dalla necropoli sotto il parco dell'Acquasola alle antiche cisterne coperte dall'asfalto dove nuotano le anguille, dai bunker della guerra ai camminamenti segreti delle ville.

Un tesoro sepolto

Il tour nel ventre di Napoli è una tappa tradizionale per i visitatori del capoluogo campano da trent'anni, un viaggio suggestivo nella storia. A Siracusa sono visitabili l'acquedotto greco e il cimitero sotterraneo e nessuno può dire di aver visto Roma se non ha messo un piede nelle catacombe.

E Genova? «Alla vigilia del 2004, quando la città si apprestava a essere capitale europea della cultura, avevo presentato una proposta per la valorizzazione della città sotterranea - racconta Antonio Cosentino, documentarista e appassionato di esplorazioni sotterranee - ma non avevo trovato ascolto. E molte delle visite che proponevamo come Centro Ricerche Ipogee Genova, chiedendo di volta in volta le autorizzazioni necessarie, sono state di fatto impedita».

La necropoli dell'Acquasola

Il tesoro più prezioso si trova sotto l'Acquasola, dove oggi è necessario calarsi da un tombino per calarsi in un mondo spettrale e affascinante: tra le sepolture dei morti della peste del 1656, un quarto di secolo dopo la grande epidemia dei Promessi sposi di Alessandro Manzoni, una tragedia che costò la vita a sette abitanti su dieci della Genova del tempo.

«Avremo presto un incontro con il Comune per affrontare la necessità di porre un vincolo archeologico su quella realtà e creare un catasto della Genova sotterranea», racconta Simonluca Trigona, funzionario responsabile delle ricerche archeologiche a Genova per conto del sovrintendente Vincenzo Tiné. Significa porre dei sigilli per sempre? Niente affatto. «Abbiamo già valutato come arrivare a quel sito senza che sia necessario calarsi con la corda doppia per quindici metri. E, poste tutte le cautele per preservare il passato, non vedo perché il Comune non possa aprire quella realtà eccezionale alle visite, lasciarla sepol-

ta e mi sembra anzi uno spreco di risorse. Ma queste sono valutazioni che non spettano alla Soprintendenza». Anche l'analisi scientifica degli scheletri, utilizzando tutti gli strumenti oggi a disposizione della Paleoantropologia, potrebbe dare risultati sorprendenti: «Avremmo una fotografia completa dei genovesi del Medioevo, partendo dalla conoscenza della loro dieta»

Il lago sotto Fontane Marose

Tra i viaggi più sorprendenti, due palmi sotto la città, c'è la discesa nella antica cisterna ai piedi di piazza Fontane Marose, un mare nascosto dove nuotano le anguille, i sub si possono immergere e un canotto può tranquillamente navigare. Un tempo era una riserva di acqua potabile preziosa, oggi è dimenticata e inaccessibile: da tempo, il Comune ha sigillato il tombino

IL "CATASTO"

E' l'obiettivo della Soprintendenza: una mappa della viscere della città

nel quale si calavano gli esploratori urbani

Le ultime visite sono però documentate sul web e mostrano un mondo sommerso affascinante, facilmente raggiungibile. Illuminarlo toglierebbe probabilmente una parte del fascino di quegli ambienti, renderlo fruibile in condizioni di sicurezza non è facile ma è possibile.

Il bunker della guerra

Quando cadevano le bombe e partivano le sirene, i rifugi antiaereo erano la salvezza: due chilometri di gallerie sotterranee, la più estesa sotto la collina di Coronata, con ingresso da corso Perrone. «Un rifugio anti bombe - spiega Antonio Cosentino, presidente del Crig - costruito da Ansaldo su più livelli, con diversi tunnel che corrono in direzioni anche opposte, per esplorarlo tutto servono almeno due ore».

Nel rifugio accanto al liceo D'oria, si possono osservare i primi segni di formazioni calcaree destinate a dare vita a stalattiti. Ma ancora più affascinante è il bunker collegato al palazzo della Prefettura usato dai tedeschi come arsenale. Quel luogo, affidato poi in tempi recenti ad Aster per farne un deposito, è oggi inac-

cessibile ma riaprirlo a visite guidate, anche a scopo didattico, sarebbe semplice.

Le ville segrete

A Pegli, gli esploratori del Centro ricerche ipogee si sono immersi nel pozzo di villa Doria, dopo averlo ripulito dalla spazzatura che negli anni si era accumulata: immergendosi nell'acqua sulfurea, hanno recuperato un frammento di vaso del seicento, certificato dalla Soprintendenza. Ai piedi del Palazzo del Principe, una grotta artificiale partendo dal giardino, risaliva verso nord e nel tempo è stata inglobata dalla città moderna: tornata di proprietà della famiglia Doria Pamphilj alla fine degli anni Novanta, la grotta (decorata con finte stalattiti, marnie conchiglie) è già teoricamente visitabile su appuntamento, ma questa possibilità non è affatto pubblicizzata

IL DNA DEGLI AVI

L'analisi scientifica degli scheletri fornirebbe una "fotografia" del Medioevo

e resta quindi fuori da ogni circuito turistico.

Il teatro sotto le Erbe

Sotto piazza delle Erbe, si nascondono pagine di storia ancora più lontane: i resti di un anfiteatro risalente al primo secolo dopo Cristo di cui oggi resta un muro ellittico lungo circa settanta metri con una soglia fiancheggiata da due pilastri, rinvenuti negli anni Novanta. L'apertura del parco archeologico è stata più volte annunciata, di fatto oggi quella testimonianza storica è inaccessibile, fatta salva qualche apertura straordinaria resa possibile dalla buona volontà di un'associazione di volontariato.

Nel cuore del Monumentale

Per calarsi nella pancia del Ponte Monumentale, fino a non molto tempo fa, bastava sollevare un tombino di corso Andrea Podestà: un salto nel buio, un percorso a carponi e si entra nella pancia della grande struttura disegnata dall'architetto Cesare Gamba agli inizi del Novecento. Due anni fa, il Comune ha sigillato l'accesso utilizzato dagli esploratori urbani dal 1987, in modo semiclandestino.

viani@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Sotto il Parco
Gli scheletri delle vittime uccise dalla "grande" peste



Rifugi antiaerei
Gallerie nella roccia per salvarsi dai bombardamenti



L'anfiteatro
Il "Colosseo" dei genovesi? Coperto da un vetro

FRENA L'ASSESSORE AL TURISMO E ALLA CULTURA

Sibilla: «Valorizziamo la Genova nascosta, ma per quella sottoterra servono più risorse»

«Aperta una grotta a Villetta Di Negro, si potrà fare anche all'Acquasola a fine lavori»

EMANUELE ROSSI

SE IL PARADISO può attendere, figurarsi le viscere della terra. Per Carla Sibilla, assessore al turismo del Comune di Genova, la città sotterranea in questo momento non può essere una delle priorità di Genova turistica, «perché abbiamo ancora tanti tesori nascosti da far scoprire prima di andare ad affrontare spazi difficilmente agibili». Ma questo non significa che la porta sia chiusa: «Siamo aperti ai contributi di tutti, se qualcuno venisse a proporci un percorso sostenibile in quei luoghi possiamo discuterne».

Assessore, a Napoli la "città sotterranea" è da parecchi anni una delle attrazioni più visitate, anche Genova ha delle carte da giocare, perché non lo sa quasi nessuno?

«L'idea del sotterraneo, del nascosto, del segreto è sicuramente intrigante. Ma bisogna che ci si sieda e si valuti caso per caso, perché spesso



Carla Sibilla insieme al sindaco Marco Doria

FORNETTI

si tratta di luoghi non accessibili per ragioni di sicurezza o per vincoli della Sovrintendenza o dei proprietari».

Si sta facendo molto per allargare gli itinerari dei turisti a Genova, perché non tentare anche questa carta?

«Dice bene, lo sforzo si sta già facendo e c'è una gran parte di Genova che è "na-

scosta" pur essendo facilmente raggiungibile, senza andare a calarsi nel sottosuolo. Il nostro sforzo è quello di allargare il sistema dei Rolli, i palazzi che aprono le loro porte ai visitatori. E poi quello di portare i turisti anche fuori dal centro storico e dagli itinerari più battuti, ad esempio vogliamo inserire la possibilità di visitare il con-

vento dei Cappuccini a Portoria. Ma abbiamo anche provato ad aprire al pubblico alcuni spazi sotterranei, mi viene in mente una grotta all'interno di Villetta Di Negro. Siamo aperti a tutto quello che si può valorizzare».

Sotto l'Acquasola c'è una necropoli, vicino a Piazza delle Erbe un anfiteatro, sotto piazza Fontane Marose una gigantesca cisterna, non credete che potrebbero essere spazi interessanti?

«Certamente, se ne può discutere. Ma nell'ambito di una strategia complessiva: ad esempio quando si realizzerà completamente il recupero dell'Acquasola si può pensare a inserire la possibilità di visite nei sotterranei, idem per gli altri parchi, da Di Negro a Pegli. Ma devono essere percorsi accessibili, realistici. Tutte le proposte che arrivano da noi sono ben accette, l'unico requisito è che ci sia un ritorno per la città».

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SPIM IN RITARDO**Blueprint,
rinviato a maggio
il bando
per il progetto**

BANDO rinviato per la grande gara di progettazione del Blueprint. «Il lavoro è più complicato del previsto, ci stiamo dedicando tempo e risorse, ma difficilmente si arriverà a fine mese ad avere il bando pronto», l'amministratore unico di Spim, l'immobiliare del Comune, Stefano Francioli, riassume così la situazione. Probabilmente solo a maggio Tursi potrà lanciare il concorso aperto agli studi di architettura di tutto il mondo per "riempire" nel dettaglio il disegno blu di Renzo Piano. I progettisti in gara dovranno tradurre fedelmente il disegno dell'archistar genovese in una serie di planimetrie, studi di fattibilità, relazioni tecniche, indagini geologiche e analisi della spesa. Un passo fondamentale per avviare davvero - anche a livello amministrativo - la fase successiva dell'intera operazione, almeno per le aree della ex Fiera che sono state acquisite da Spim (il Palasport, il padiglione "C" e altre palazzine) per diciotto milioni di euro. In attesa di andare avanti anche verso est con il tombamento del porticciolo Duca degli Abruzzi.

Il Comune e il suo "braccio" immobiliare però non sono gli unici enti coinvolti nell'operazione e allora anche Autorità portuale e Regione devono essere consultati per la stesura del bando internazionale.

Il sindaco Marco Doria e l'assessore Emanuele Piazza però vogliono dare un segnale concreto di avvio del Blueprint e per questo insistono sulle tempistiche del bando: la gara partirà comunque prima dell'estate, con la consegna dei progetti entro settembre e la prospettiva di aggiudicarlo ai vincitori entro la fine del 2016, in tempo anche per le prossime elezioni comunali.

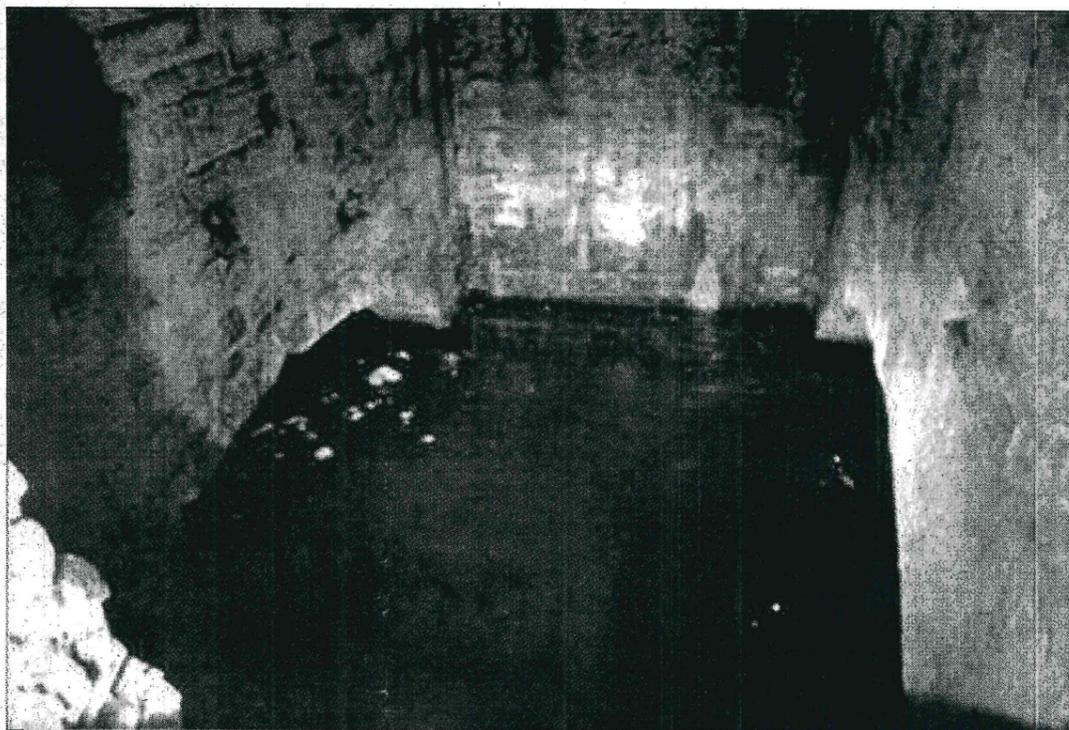
La strada del Blueprint si sta rivelando più accidentata di quanto sperato in origine da Renzo Piano e da Doria: c'è voluto un anno perché tutti gli enti si dichiarassero d'accordo ufficialmente nell'accettare la "donazione" dell'architetto e la inserissero nei loro piani regolatori. L'addio di Luigi Merlo al porto di Genova ha impresso una frenata alla costruzione della nuova Torre Piloti e all'acquisto del palazzo ex Nira, da demolire per fare posto a una nuova darsena prevista dal disegno di Piano.

Nel frattempo il suo successore, l'ammiraglio Pettorino, non ha potuto far altro che rinnovare per un anno le concessioni ai circoli nautici e sportivi del Duca degli Abruzzi. L'unico "pezzo" che sembra andare avanti è quello relativo al Palasport, dove il Coni ha presentato il suo studio di fattibilità per realizzare una "casa dello sport" multidisciplinare.

E. ROS.



L'EPIDEMIA di peste del 1656 trasformò Genova in un grande cimitero, si stima che morì più di metà della popolazione di allora. E gran parte delle sepolture vennero stipate in una grande necropoli dove oggi c'è la collina dell'Acquasola. Alcuni resti sono emersi durante i lavori per il parcheggio interrato - poi fermati definitivamente - ma le gallerie sono accessibili.

**La cisterna**
**Il grande bacino
che serviva
la città antica**

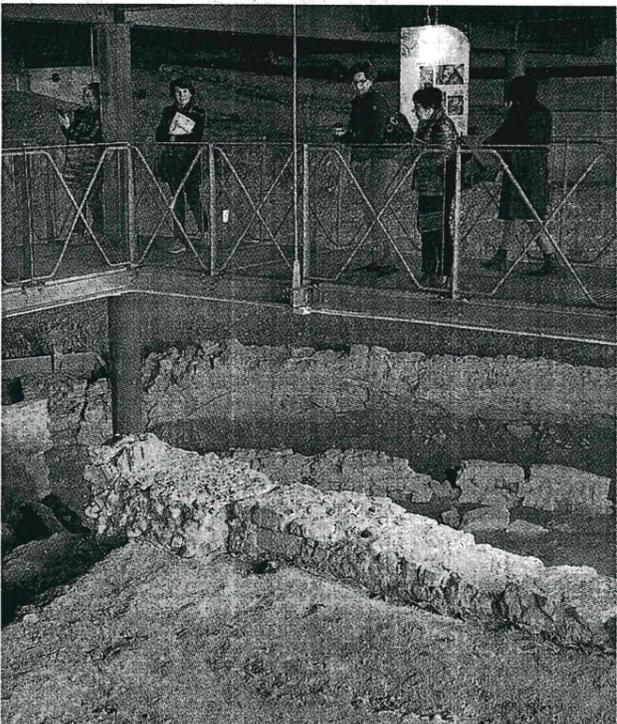
UNA GRANDE cisterna che un tempo serviva interi quartieri della città vecchia e oggi si può ancora trovare sotto i tombini di piazza Fontane Marose. Gli speleologi l'hanno esplorata anche in canotto e ci hanno trovato anguille e altri pesci. Ma l'accesso dai tombini è stato sigillato dal Comune, rendendola praticamente inaccessibile oggi.



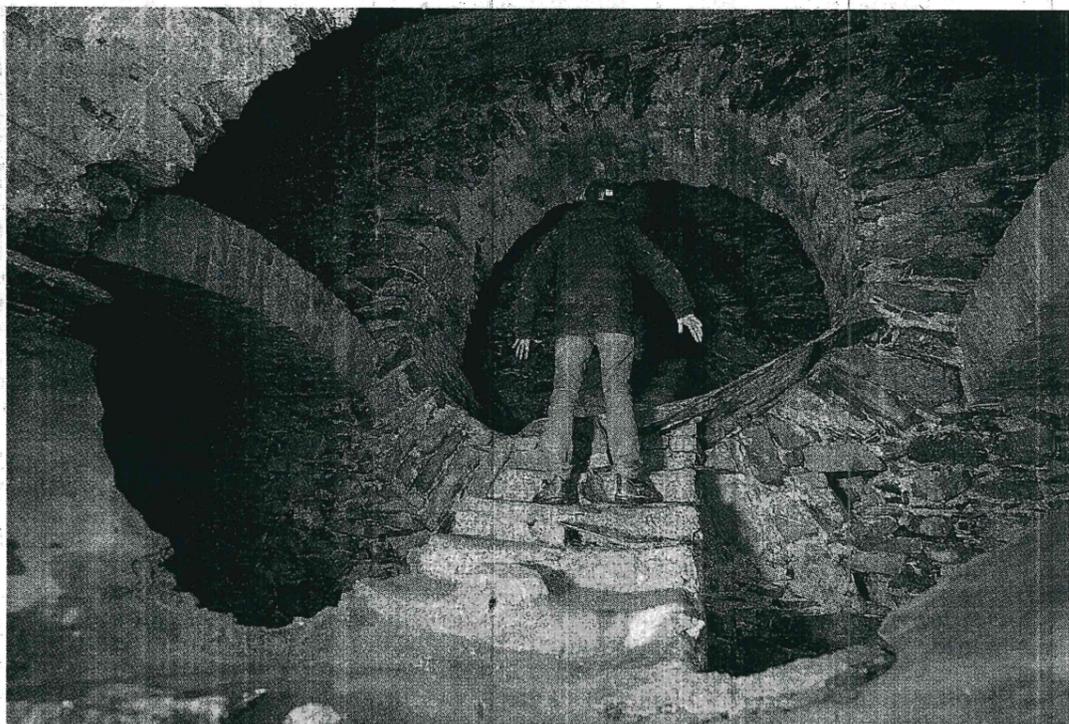
CUNICOLI e gallerie non risalgono sempre all'antichità: anche in epoca di guerra, prima del 1945, vennero scavati ampi rifugi antiaerei per riparare la popolazione dai bombardamenti e permettere i collegamenti anche in condizioni di pericolo. Molti di questi bunker sono stati convertiti in parcheggi o gallerie, altri sono ancora da scoprire, a Coronata come in via Diaz.

**Le grotte**
**Cunicoli sotto i laghi
nei giardini
delle ville storiche**

UN CASO particolare nella Genova sotterranea è rappresentato dalle grotte inserite come motivo ornamentale nei parchi delle grandi ville e spesso estese per metri e metri sotto terra. Se ne trovano a Villetta Di Negro, a villa Doria Pallavicini a Pegli (nella foto un ingresso), oppure ai piedi del Palazzo del Principe, l'unica che attualmente è già visitabile.



I RESTI dell'anfiteatro romano si trovano semi-nascosti nei giardini Luzzati di Piazza delle Erbe, accanto all'ampio parcheggio con annessa pizzeria costruito a inizio anni Novanta. Sono, a Genova, i resti più grandi dell'epoca romana ma sono chiusi a chiave sotto un tetto di cemento armato, dietro a una vetrata sporca che lascia intravedere poco o niente.

**Il ponte**
**Un percorso
nei tunnel
a 20 metri d'altezza**

ANCHE il "corpo" del Ponte monumentale, pur non essendo sotto terra, ma a venti metri di altezza, rappresenta un suggestivo esempio di gallerie e cunicoli in pieno centro di Genova. All'interno del ponte si nasconde un percorso di novanta minuti che termina in un pozzo. Il Ponte Monumentale è stato progettato nel dall'architetto Cesare Gamba all'inizio del Novecento.